



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Confartigianato

Newsletter pubblica

n 1 del 27 settembre 2002

Preg.mo Collega,

forse ti domanderai perché, negli ultimi mesi, ti siano giunte notizie da CNA Erbe e di APE Confartigianato, dopo anni di silenzio?

Si stava concretizzando un fatto importante, forse epocale, nel mondo delle piccole aziende del settore erboristico, stava prendendo forma una nuova realtà tra le organizzazioni di categoria che, in occasione dell' "incontro operativo" dello scorso 12 settembre, al "SANA" di Bologna, ha portato alla presentazione, innanzi ad un centinaio tra titolari e "collaboratori" di piccole aziende del nostro settore, di FEDERIMPRESA ERBE, fortemente voluta da CNA Erbe e da APE Confartigianato, al fine di offrire, a tutti gli imprenditori la possibilità di poter far affidamento su di una struttura operativa, ad alta rappresentatività e specializzazione, in grado sia di tutelare l'imprenditore del settore erboristico innanzi agli organi centrali dello Stato (Ministero della Salute, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, ecc.), come di mettere a disposizione, dello stesso, un'equipe di tecnici che, con differenti professionalità, possa offrire un servizio di qualità, tale da poter sollevare l'imprenditore dall'onere di dover ricercare, a seconda delle esigenze del momento, il professionista più idoneo a gestire e risolvere i rapporti con la Pubblica amministrazione.

Caro Collega, forse ti chiederai quali possano essere i "nuovi" rapporti con la pubblica amministrazione, tali da dover ripensare il quotidiano modo di condurre il lavoro in azienda, al punto tale da doversi porre, in un prossimo futuro, il problema di dover ricorrere a figure di consulenza?

Con l'emanazione della Circolare n. 3 del 18 Luglio 2002, del Ministero della Salute, pubblicata sulla G.U. n. 188 del 12 Agosto 2002, della quale, sicuramente, tu sarai già stato informato, anche il settore erboristico, fino ad oggi vissuto nel comparto "alimentare", entra, di fatto, nel settore del "dietetico", con norme più puntuale ed emanazione periodica di norme e di strumenti normativi.

Rifletti soltanto sul fatto che, successivamente all'emanazione della Circolare n.3 del 18 Luglio u.s., sono state emanate:

- a. la Circolare n. 4 del 25 Luglio 2002 (G.U. 215 del 13 Settembre 2002);
- b. il Decreto ministeriale 25 Luglio 2002 (G.U. 215 del 13 Settembre 2002), entrambi di interesse per il settore del Prodotto dietetico.

Oltre che un ulteriore interrogazione parlamentare dell' On.Giacco

Piaccia o meno, "Obtorto collo", l'emanazione della Circolare n.3 del 18 Luglio u.s. proietta il nostro settore in quello del "Dietetico", con la conseguente esigenza di doversi occupare, oltre che della qualità e degli aspetti commerciali dei nostri prodotti, anche degli aspetti relativi ai "Regulatory affairs", tipici di ogni rapporto con il Ministero della Salute.

Sempre, come conseguenza della "famosa" Circolare n.3, sono previsti adeguamenti strutturali dei nostri laboratori (con conseguenti investimenti). CNA Erbe e APE Confartigianato, prima e FEDERIMPRESA ERBE, oggi si sono adoperate e si stanno, tuttora, adoperando, ad "ogni livello" affinché la stesura delle norme applicative, ancora in corso presso il Ministero della Salute, creino le più favorevoli condizioni per tutti i nostri "piccoli" laboratori e garantiscano, ad ogni imprenditore, il "traghettoamento" dalla precedente realtà normativa in campo alimentare all'attuale nel settore del "dietetico".

Onde parteciparti l'impegno che FEDERIMPRESA ERBE sta profondendo ad "ogni livello", ti trasmettiamo il testo dell'interrogazione dell'Onorevole Valpiana alla XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, nonché della relativa risposta, a cura del Sottosegretario alla Salute, Sen. Cursi, lo scorso Giovedì 19 settembre, invitandoti a porre la dovuta attenzione alla parte finale della risposta!!!

Ti invitiamo, quindi a voler aderire, insieme a quei colleghi, presenti lo scorso 12 settembre a Bologna, che hanno già espresso la loro approvazione, all'iniziativa FEDERIMPRESA ERBE, affinché la nostra presenza presso gli uffici ministeriali e le aule parlamentari sia suffragata da una rappresentanza veramente grande di tutti gli operatori del nostro settore erboristico.

**Giorgio Giorgini CNA Erbe
Mauro Cornioli APE Confartigianato**

**Coordinatore FEDERIMPRESA ERBE Marco Bacci
numero verde 800864190
email marco.bacci@federimpresa.net**

* Allegato

Seduta n. 188 del 18/9/2002

Onorevole Tiziana Valpiana

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione: VALPIANA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che: la circolare 18 luglio 2002, n. 3 del Ministro della Salute: Applicazione della procedura di notifica di etichetta di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 111/1992, ai prodotti a base di piante e derivati avente finalità salutistiche. (*Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 12 agosto 2002) definisce il prodotto erboristico come integratore alimentare; l'erboristeria è praticata da millenni e richiede anni di studi e di esperienza sia per la preparazione dei prodotti sia per la formulazione di un consiglio qualificato sull'utilizzo; definire il prodotto erboristico come prodotto alimentare significa di fatto annullare esperienza e cultura e negare al cittadino la possibilità di libera scelta per quanto riguarda la gestione della propria salute; tale circolare potrebbe avere effetti gravi, eliminando tutti i piccoli produttori che non potranno affrontare la spesa necessaria per adeguarsi alla nuova normativa e rendendo di fatto impossibile la sopravvivenza di tanti piccoli produttori che operano nel rispetto della natura e dell'ambiente; il contenuto di detta circolare suscita sconcerto e proteste anche in quanto palesemente contraddittoria con l'istituzione del corso di laurea in tecniche erboristiche -: quali siano le motivazioni alla base dell'emissione di una circolare che crea grande incertezza e confusione, in un momento in cui l'approvazione di una legge sull'erboristeria è solo una questione di tempo, il Parlamento europeo sta lavorando ad un regolamento su rimedi tradizionali e lo Stato italiano ha istituito una laurea in tecniche erboristiche solo qualche anno fa; se intenda ritirare la circolare e impegnarsi attivamente per la conclusione dell'iter parlamentare di una legge sull'erboristeria che dia agli erboristi la possibilità di lavorare in tranquillità per dare il loro

prezioso contributo per la salute dei cittadini, tuteli la dignità dell'antica professione di erborista, perché non scada a dozzinale commercio da supermercato, protegga i cittadini offrendo loro prodotti erboristici che forniscano garanzia di qualità.

(5-01233)

XII Commissione - Giovedì 19 settembre 2002

Interrogazione n. 5-01233 Valpiana: Circolare ministeriale n. 3 del 2002 in materia di erboristeria.

TESTO DELLA RISPOSTA

Sottosegretario Cesare Cursi

La direttiva comunitaria 2002/46/CE del 10 giugno 2002, che ha regolamentato gli integratori alimentari, riconosce come tali non solo prodotti contenenti nutrienti (vitamine, minerali, eccetera) ma anche prodotti contenenti sostanze ad effetto "fisiologico", con chiaro riferimento in quest'ultimo caso anche ad estratti vegetali.

Secondo la concezione europea, si configurano come integratori alimentari prodotti in grado di contribuire al benessere dell'organismo non solo attraverso l'ottimizzazione dei fabbisogni nutrizionali ma anche grazie alla presenza di sostanze naturali ad effetto fisiologico (o in altri termini salutistico), che diano adeguate garanzie di sicurezza d'uso alle quantità di assunzione proposte.

In ambito nazionale, in attesa della regolamentazione specifica del settore a livello comunitario, oggi intervenuta, gli integratori alimentari sono stati da tempo assoggettati alla procedura di notifica prevista dall'articolo 7 del decreto legislativo 111/92 sui prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare. Ciò per accertarne l'idoneità della composizione e delle indicazioni rivolte al pubblico con l'etichetta, ai fini della tutela della salute e della corretta informazione.

Per esplicitare tale posizione è stata emanata la Circolare 16 aprile 1996, n. 8, con la quale sono stati riconosciuti come integratori solo prodotti contenenti dei nutrienti.

Sulla scia di tale norma si è constatato che nel nostro Paese è invalso progressivamente un uso sempre più esteso di piante e derivati come ingredienti di prodotti che acquisivano la dignità di integratori solo quando risultava concomitante nella composizione la presenza di nutrienti. Pertanto, prodotti a base degli stessi ingredienti non associati a nutrienti, non avendo i requisiti richiesti per il riconoscimento come integratori, di fatto venivano liberamente immessi in commercio senza alcun vaglio preliminare, con un'evidente sperequazione del livello di tutela sanitaria.

Per impedire la continuazione di tale situazione e alla luce della normativa già definita a livello comunitario, si è pertanto reso necessario integrare quanto indicato con la Circolare 16 aprile 1996, n. 8 con la Circolare 18 luglio 2002, n. 3, uniformando la concezione di tali prodotti a quella che si è affermata a livello europeo.

Quest'ultima Circolare è stata emanata solo dopo aver completato la procedura di notifica, in quanto norma tecnica, alla Commissione europea.

Oggi si ritiene di aver parificato il livello di tutela sanitaria nell'ambito di prodotti "salutistici", e i criteri di etichettatura (decreto legislativo 109/92 e successive modifiche).

Grazie agli effetti combinati delle due Circolari, nella sostanza, viene data una prima attuazione alla direttiva comunitaria 2002/46/CE.

La regolamentazione del settore degli integratori però non fa venir meno la necessità di regolamentare anche il settore dell'erboristeria, soprattutto in riferimento all'uso di piante che non siano idonee come ingredienti "alimentari".

Con l'istituzione del corso di laurea in tecniche erboristiche, si ritiene che possano aprirsi nuove prospettive occupazionali se i suoi laureati saranno abilitati a svolgere il ruolo di direttore tecnico degli stabilimenti di produzione autorizzati.

Infine per i piccoli produttori, al di là delle disposizioni contenute nella Circolare, saranno comunque previsti tempi congrui per un graduale adeguamento sia della presentazione dei prodotti che degli stabilimenti di produzione.